

Un po' di cronaca

Al teatro P. Cossa — Le recite di Capodanno. La compagnia filodrammatica diretta da Vincenzo Caldarelli, in occasione del capodanno dette due rappresentazioni della nascita del Verbo U-

PORTICI

È passato parecchio tempo dalla votazione del famoso milione; già altri Consigli si sono riuniti, e non si è più parlato di esso.... Di vero anche la prima votazione fu nulla im-

Non sappiamo perchè il cav. Cozzolino non ha creduto prendere in veruna considerazione la domanda dei macellai che chiedevano il divieto dell'immissione in paese di carne macellata.

Come accennammo sabato 25 dicembre si riapri il nostro Teatro Poli, tutto messo a nuovo e veramente con gusto.

Una meritata parola di lode va data a quello egregio artista che chiamasi Gennaro Palumbo, il quale con genio meraviglioso ha dipinto il sipario e fatte tutte le altre decorazioni.

CASTELLAMMARE DI STABIA

Lombardi) Se coloro che, nella maggioranza consigliare, avendo la velleità di farsi credere legisti, per infillzare, a cascata, qualche articolo di legge, nei loro papaverici discorsi, potessero comprendere tutte le chimere spifferate, oh!

S. PIETRO A PATIERNNO

Vivo) Mentre al paese s' impone festa per la cavalleresca croce finalmente pervenuta al Sindaco, il clero ed il popolo a celebrato sentitamente la mesta cerimonia del funerale al nostro santo Pastore V. M. Sarnelli.

complimento di parole a' fettuose e sante il Parroco, e la cerimonia riuscì bella davvero. Quindi tutti i preti accompagnarono il nuovo Pastore alla sua Capodichino. La Giunta ed il Sindaco col suo corpo militare, che pure avevano presenziato al funerale, non si degnarono unirsi al doveroso accompagnamento del parroco!

NEL TEMPIO DI TEMI

Il nuovo anno giuridico

Come per gli altri anni, anche attualmente la funzione dell'amministrazione giudiziaria della Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale è stata preceduta dal discorso inaugurario di prammatica.

Il cav. Radice per la Corte d'Appello fece una esatta rassegna dei lavori compiuti nell'anno decorso, intrattenendosi a parlare dell'istituto del gratuito patrocinio, e di certe sue opinioni nell'amministrazione della giustizia.

Da parecchi anni la r. Procura, in questa pubblica solennità non aveva il suo oratore ardente ed efficace, eloquente ed arguto, che seppe temperare l'arida statistica con la frase efficace, con la parola eloquente.

S. Ivone e la sua congrega

Di questo istituto di beneficenza a profitto di quanti sono poveri, e non possono sostenere le spese di giustizia; del patrimonio redditizio in L. 10014,17 annuo, se ne occupa l'avvocato Luigi Agrelli, pubblicando alcune lettere in un giornale della Città.

L'Agrelli ha saputo che il Governo della Congrega è solo; che non vi è più l'ombra di un fratello. Egli allora, in una pubblica riunione di avvocati propose che tutti domandassero la iscrizione nel registro dei fratelli.

ARTE ED ARTISTI

Parfenope — In questo teatro, la nuovissima commedia fantastica-spettacolosa in 7 atti del noto artista Crescenzo De Majo, «D. Giovanni di Marano» forma l'attrazione del pubblico, che vi si diverte un mondo.

IN GIRO PER NAPOLI

Per il Commendatore già Generale dei Segretari

La permanenza al Municipio del Commendatore Carlo Cammarota, in un ufficio che non è più suo, è un fatto che da luogo a svariati commenti, per nulla benevoli all'indirizzo del già Segretario Generale, poichè non è spiegabile che quest'uomo, che aveva tanta fretta a ritirarsi, spogliato della veste di primo impiegato del Comune, resta ancora a bazzicare per gli uffici di un'amministrazione, alla quale disse, essere stufo appartenervi.

Via Giuseppe Piazzi. Potremmo citare altri esempi; ma ci basti solamente dire, che, in una delle riunioni del Consiglio Comunale, si parlò (ed oggi è un fatto compiuto) di mutare il Corso re d'Italia, in quello di Corso Umberto I; — la Via partenope in Via Principessa Elena; — la Piazza Giuseppe Garibaldi in Piazza Enrico Cialdini!

E in tanti strani andazzi e capricci, spesso si dimenticano i migliori per dar posto a certe nullità vere! Per esempio, tempo fa venne annunciata sui giornali cittadini che i cafoni del nostro Municipio volevano dare ad una nuova strada di Napoli il nome di Antonietta de Pace.

Morto, adunque, quella illustrazione del Foro Napolitano, che fu il commendatore Francesco Saverio Carrera, il Consiglio Municipale, sindaco il Duca di Guardialombarda, deliberò apporre una lapide al palazzo dove egli esalò l'ultimo respiro.

Se ha il diritto di essere tramandata ai posteri la de Pace, è pur troppo dovere dei rappresentanti del Comune di Napoli di non obliare i nomi di Fabio Giordano, di Giulio Cesare Capaccio, di Nicolò Ignarra, di Giacomo Martorelli, di Salvatore Giuseppe e Giovan Vincenzo Fusco, di Vittorio Imbriani, di Giulio Minervini, di Giuseppe Fiorelli, di Pier Angelo Fiorentino, di Emanuele Rocco, e di tanti e tanti altri che per brevità non facciamo i nomi!

Angiolo Rumili

DALLE PROVINCIE

TORRE ANNUNZIATA

Preparativi per la lotta

(Virginito). Da molti giorni qua non si dorme, non si mangia e non si beve, ma non crediate che siano i cittadini che non mangiano, non dormono e non bevono, sebbene quella illustre (?) falange che amministra la nostra Torre. Ho più di una volta veduto l'upupa ed il gufo svolazzar nella notte, più di una volta ho veduto questi rapaci notturni aggirarsi in cerca di cibi ed oimè più di una volta ho notato che a questi rapaci notturni somigliano certi signori.

Per i nostri amministratori ogni cosa ha il suo scopo, le opere pie e le opere edilizie, tutto serve a tutelare i loro interessi. Abbiamo già veduto, come hanno saputo beneficiare i nipoti avvocati con le liti del Comune, abbiamo già veduto come pensarono per i loro per mezzo delle scuole e di altre località prese in fitto; nel passato numero poi accennammo come seppero tutelare i propri interessi col fitto per 5 anni al Municipio il teatro Pietro Cossa, ed ora... ora minacciano addirittura una catastrofe opinata per il loro bene ed a danno di tanti e tanti poveri padri di famiglia, ed anche a danno dell'intera cittadina.

Sapete dunque che si vuole? Lo scioglimento del corpo delle guardie municipali ed il licenziamento delle guardie di pubblica sicurezza, e guardie campestri senza parlare della minaccia fatta a gli impiegati comunali. Che vi pare, o cittadini, si ritorna solamente ai tempi di Domiziano, e non credete che non ci giungeranno; se l'illustre signor Prefetto non ci metterà un po' di attenzione, l'amministrazione municipale di Torre Annunziata diventerà addirittura un governo dispotico.

Si parla dello scioglimento del corpo delle G. M., e perchè? Quale ragione vuole spingere i nostri padri coscritti a questa sì ardua e nobile (?) impresa? Forse da tanti anni non hanno dato prova che se essi sono stipendiati del Municipio sanno adempiere anche scrupolosamente il loro dovere.

Dunque s'è capito?... Essi vogliono dominare, e vogliono assicurare la riuscita delle loro elezioni, ma hanno fatto i conti senza l'oste, non crediamo che il Ill.mo sig. Prefetto vorrà concedere tanti abusi ed un oltraggio ancora alla sua esimia persona.

dimostrare, quanto era poco corretta la condotta dell'ex funzionario, e quindi, se l'allontanamento del medesimo dagli uffici comunali non fosse avvenuto volontariamente, dovea essere ordinato da chi di ragione.

Ma, al Municipio, il Commendatore con l'attuale sua disinvoltura a finto di non capire, e gli amministratori responsabili, che sono gli assessori ed il Sindaco, non se ne sono dati neanche per intesi: lo scandalo quindi perdura, ed il vero Segretario Generale del Comune che continua nelle sue funzioni, è lo stesso Cammarota, che non a più qualità legale, ma è un semplice cittadino!...

E non ci si taccia di esagerazione, perchè noi possiamo citare fatti a prova e sostegno del nostro assunto.

Domandiamo perciò: chi è autorizzato il Commendatore Cammarota ad ispezionare il nuovo ufficio dei matrimoni a palazzo S. Giacomo, per vedere e sapere come funzionasse? È lecito ad un impiegato al riposo fare tutto ciò?

Da chi è stato autorizzato l'ex Segretario Generale, a rinchiusersi nel Grande Archivio Municipale per ore ed intore giornate a rovistare carte e documenti, non sapendo alcuno ciò che questo egregio signore ivi faccia, che forse un giorno potrebbe anche rappresentare un danno pel Comune? E per messo ad un cittadino qualunque entrare nel grande archivio municipale per avere quelle notizie e documenti che gli paiono e piacciono? Ma vi è o pur no un regolamento che proibisce espressamente, proprio tutto quello che il Comm. Cammarota ivi compie?

Ora, se tutto questo, non rappresenta uno scandalo nell'amministrazione comunale di Napoli, lasciamo al pubblico il giudicarlo! Il Commendatore Cammarota è stato una sciagura pel Municipio nostro che lo è avuto quale Segretario Generale per tanti anni, e ciò lo dimostreremo con una serie di articoli; chi sa ora, che cosa sta meditando, perchè ad ogni costo non vuole andarsene da palazzo S. Giacomo!...

Istruzione pubblica Municipale

L'Assessore Marciano è preso possesso dello ufficio direttivo dell'istruzione pubblica, e come suo primo provvedimento ha proposto, e la Giunta ha approvato, la nomina a vita dei maestri nominati fino a tutto il 1884; per quelli di nomina posteriore poi, verrà fra poco proposta al Consiglio Comunale l'assegnazione dell'attestato di lodevole servizio, per conseguire quindi la stessa nomina a vita;

Tutto ciò sta benissimo, e quantunque avessimo voluto che si fosse fatto prima, quello che oggi si chiama regolarizzazione della posizione del corpo insegnante, non possiamo fare a meno di lodare il provvedimento.

Quello che troviamo strano però in questa seconda o terza edizione dello Assessorato Marciano, è la nomina della Commissione per le promozioni, formata dai Consiglieri Fornelli, Santamaria, Puoti, Adinolfi e dal Direttore di scuola Pasquale di Caria, la quale si afferma, essere già in funzioni.

Ora, che in questa Commissione, vi prenda parte l'Adinolfi, transeal, è un rispettabile avvocato che non dirà mai no su quanto il professor Marciano proporrà; — che vi faccia parte il Puoti, un ex assessore dell'istruzione, un galantuomo, a cui han fatto fare la parte della comparsa per ragioni che in politica, si dicono di partito o, sta pure bene; — ma che di tale Commissione facciano parte i Consiglieri Fornelli e Santamaria, il primo un egregio professore universitario, l'altro un individualità spicchiata nell'insegnamento napoletano, che fu anche Assessore per l'istruzione, apportando alla medesima utili riforme, e che per le benedette ragioni di partito il Marciano ed i suoi amici pongono ero al Puoti; è cosa, così strana, da dare anche negli occhi degli analfabeti!... E del sale che il Cav. Marciano tenta mettere in bocca ai due egregi professori per tenerseli amici! Meno male però che il Santamaria a capito il tranello e dignitosamente con lettera pubblicata sui giornali si è ritirato, cosa che speriamo venga anche imitata dal cav. Fornelli, per la sua dignità non altro, perchè francamente non ci pare che egli, il professore universitario rappresenti una bella parte in una commissione presieduta da un insegnante municipale.

Ed a proposito della presidenza di cotesta commissione: Chi è questo sig. Caria?... è quel tale Sacerdote miopie forse, che si vuole, sia parente del Marciano?

Per carità egregio Prof. Fornelli, ritiratevi, non restate membro in una Commissione diretta da un masto de scola, che potrà essere anche una buona persona, ma che a il torto di rispondere al nome di Caria!...

Delizie del raggruppamento delle Sezioni

Per edificazione de' benevoli lettori, raccontiamo un fatto avvenuto nella sede municipale delle sezioni riunite Stella-S. Carlo all'Arena, che varrà a dimostrare a che punto di disordine e di confusione sono giunti i pubblici servizi.

Un signore, che dimora nel perimetro della sezione S. Carlo all'Arena, premurò un suo amico per ottenere il certificato di domicilio per essere iscritto nella lista elettorale politica; di fatti l'amico incaricato esibì la domanda, e dopo alcuni giorni fu capolino sulla sezione Stella, per avere il certificato, ma con viva sorpresa seppe da quel solerte segretario, che la domanda era andata dispersa nel calderone di Natale (parole testuali). Allora si ripetette la domanda, ed elasso altro periodo di tempo, l'amico incaricato, nell'entrare nella stanza del segretario, con viva sorpresa, vide al posto del medesimo altro impiegato, il signor Simeone, essendo stato l'altro trasferito al Municipio centrale a S. Giacomo. Il signor Simeone, ignorando la precedente pratica, disse non saperne nulla di nulla, ma che il sergente delle guardie poteva dirne forse qualche cosa!...

In breve, dopo un periodo di venti giorni, con due domande disperse e con un lungo via vai e perdita di tempo, non si è ottenuto il sospirato certificato! Oh! delizie dell'amministrazione Cam-pollatara!

Cose ignobili

Son passati il Santo Natale, il Capo d'anno, e la Befana, nonchè tutte le feste più o meno civili e religiose, che precedono e seguono le medesime, e Napoli continua a presentare l'aspetto